



MOTHER MATTERS

Il diritto alla maternità delle donne con disabilità

Erasmus plus project number 2023-1-IT02-KA220-ADU-000153664

PILLOLE INFORMATIVE

Le pillole informative forniscono brevi spiegazioni relative ai disability studies, all'accessibilità per gli operatori sanitari e alla maternità per le donne con disabilità. Si basano su un approccio di microapprendimento, un metodo di apprendimento che suddivide i contenuti in brevi unità incentrate su un singolo argomento.

- COME... -

...accogliere persone autistiche

Le donne autistiche sembrano avere meno difficoltà sociali rispetto agli uomini e ai ragazzi autistici, ma questo potrebbe essere dovuto al fatto che sono più propense a "mascherare" i loro tratti autistici (anche se lo stress nel farlo può provocare ansia e senso di sopraffazione). Medici e altri operatori sanitari possono non essere a conoscenza di come l'autismo possa presentarsi in modo diverso nelle donne e nelle ragazze. Questo significa che potrebbero ricevere una diagnosi errata di problemi di salute mentale o che i loro tratti autistici potrebbero non essere riconosciuti a causa dei sintomi di condizioni concomitanti. Molte persone autistiche presentano differenze sensoriali, il che implica che possono provare ipersensibilità o iposensibilità a diversi stimoli sensoriali (ad esempio, luce o suono).



momsproject.eu



Mother Matters



[moms.mothermatters](https://www.instagram.com/moms.mothermatters)



[MoMs_MotherMatters](https://www.youtube.com/MoMs_MotherMatters)



Le diverse sensibilità sensoriali sono semplicemente caratteristiche delle persone autistiche, ma in alcune situazioni ambientali inaccessibili possono anche causare disagio o fastidio. Alcuni esempi di ciò che può causare **sovraccarichi sensoriali** sono:

- ambienti eccessivamente caldi o freddi
- non fornire un tempo adeguato e personalizzato per elaborare le informazioni
- cambiamenti inaspettati possono causare ansia
- rumori, odori e luci forti possono essere dolorosi e stressanti

Ciò che ne consegue è che si sentono sopraffatti e possono sperimentare **meltdown** o **shutdown**.

Tenete presente che **il sovraccarico sensoriale causa difficoltà di comunicazione** nelle persone autistiche. Come professionisti, è quindi importante avvisare la persona se intendete toccarla, spiegare cosa state facendo e perché. Questo può ridurre e/o prevenire significativamente l'ansia e fornire un senso di prevedibilità. Per quanto riguarda la comunicazione, è fondamentale utilizzare un linguaggio chiaro (evitando i sottotesti), sia verbalmente che per iscritto e, se necessario, anche con l'ausilio di supporti visivi. La **comunicazione deve essere personalizzata** di volta in volta in base alla persona e alle sue esigenze. È importante tenere presente che la persona autistica potrebbe avere difficoltà a quantificare l'entità del dolore che sta provando (interocezione) e può essere utile chiederle se necessita dell'assistenza o del supporto di un caregiver che possa assisterla durante la visita.

In relazione a ciò, la **diagnosi prevalente** formulata dagli operatori sanitari ha un impatto negativo sulla qualità e sulla quantità di vita delle persone autistiche. Ciò significa che i sintomi riferiti e manifestati vengono derubricati come associati all'autismo, mentre la vera natura del sintomo non viene identificata. È stato calcolato che, a causa di questa errata concezione, le persone neurodivergenti hanno 16 anni di vita in meno rispetto a quelle neurotipiche. In questo contesto, il ruolo del **mediatore neuroculturale** potrebbe facilitare l'interazione tra persone con diversi metodi di comunicazione, sviluppando strategie collaborative e creando un ambiente accessibile. Infine, come professionisti della salute e dell'istruzione, è essenziale conoscere i concetti di "**stimming**", "**meltdown**" e "**shutdown**", perché sono fondamentali per comprendere il funzionamento delle persone neurodivergenti. Dalla conoscenza e dalla comprensione si può giungere alla creazione di un ambiente accessibile ed inclusivo.

